



RELAZIONE DEL COMITATO REGIONALE DEL VOLONTARIATO AL CONSIGLIO REGIONALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2016 E SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 NOVEMBRE 2012, n. 23 (DISCIPLINA ORGANICA SUL VOLONTARIATO E SULLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE)

presentata ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge regionale 23/2012

---

Presentata alla Presidenza del Consiglio regionale il 20 aprile 2017

---

Comitato Regionale del Volontariato

## Relazione annuale sulle attività del 2016

### Testo dell'articolo nr. 6 L.R. 9 novembre 2012, n. 23

*Il Comitato presenta ogni anno al Consiglio regionale, entro il mese di febbraio, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente inclusiva del bilancio sociale che contiene, tra i vari aspetti:*

- a) una nota metodologica sul processo di rendicontazione sociale;*
- b) l'esplicazione dei valori e del programma di riferimento su cui esso è redatto;*
- c) le priorità d'intervento preventivamente individuate e le modalità con cui si è inteso perseguirle;*
- d) la presentazione del proprio operato e dei risultati conseguiti.*

### Nota metodologica

La presente relazione è stata redatta dai membri del Comitato. Scopo del documento è quello di restituire al Consiglio Regionale una visione generale sullo stato di attuazione della L.R. 23-2012 e dell'operato del Comitato.

### Esplicazione dei valori e del programma di riferimento su cui esso è redatto

Il Comitato ha svolto le proprie attività sulla base del programma operativo approvato a dicembre 2014. I valori di riferimento nell'attività del Comitato Regionale sono quelli espressi dalla L.R. 23-2012 e dalla Carta dei Valori del Volontariato.

*La Regione incentiva lo sviluppo del volontariato e tutela le relative organizzazioni quali **espressione civile di solidarietà umana e partecipazione sociale** prestata in modo personale, spontaneo, libero e gratuito, e ne riconosce l'apporto sussidiario e originale, non sostitutivo dell'intervento pubblico per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale specificate all' articolo 2 della Costituzione . (Art 2 Comma 1 – L.R. 23/2012).*

*La Regione, in **attuazione del principio di sussidiarietà** di cui all' articolo 118, quarto comma della Costituzione, nell'ambito delle finalità e dei principi di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge - quadro sul volontariato), e degli strumenti di programmazione regionale e locale, disciplina e promuove le attività delle organizzazioni di volontariato **salvaguardandone l'autonomia e il pluralismo**. (Art 3 Comma 1 – L.R. 23/2012).*

*Le organizzazioni di volontariato svolgono attività rivolte alla **cura di interessi collettivi degni di tutela** da parte della comunità. (Art 3 Comma 2 – L.R. 23/2012).*

*Il volontariato è condivisione di **valori legati alla comunità, alla famiglia, alla centralità della persona e alla responsabilità individuale** ed è componente essenziale per **promuovere un nuovo modello di sviluppo e coesione sociale**. (Art3 Comma 3 – L.R. 23/2012).*

## **Priorità d'intervento preventivamente individuate e le modalità con cui si è inteso perseguirle**

Il Comitato ha basato la propria programmazione sul documento "Linee di indirizzo per il Volontariato del FVG 2014-2017" approvato dall'Assemblea delle ODV del FVG del 22 febbraio 2014.

### **Attività del Comitato**

Il Comitato Regionale del Volontariato si è riunito 5 volte nel corso del 2016: il 27 gennaio, il 7 marzo, il 4 luglio, il 13 ottobre e il 7 dicembre. Oltre a questo ha lavorato con gruppi di lavoro, nominando propri rappresentanti in Comitati e altri organismi. Per il 2016 non ha trovato copertura finanziaria l'attività di segreteria di supporto al Presidente, attivata nel 2015, e pertanto il Comitato per il proprio funzionamento ha dovuto contare unicamente sulle proprie risorse di volontariato.

### **Adempimenti e pareri previsti da normative**

- **Parere sul regolamento L.R. 23/2012 previsto dall'art. 6, comma 3, lettera b) della L.R. 23/2012**  
Il Comitato ha predisposto un documento contenente alcune proposte di modifica al regolamento, scritto sulla base delle indicazioni e pareri raccolti tra le associazioni e dal confronto con il CSV (Centro Servizi Volontariato). Il regolamento nel 2016 è al secondo anno di applicazione e molte associazioni segnalano limiti importanti che andranno affrontati al più presto con una revisione complessiva. In seguito al documento del Comitato la Giunta ha apportato alcune modifiche "urgenti" rinviando ad una prossima verifica un intervento complessivo. I problemi principali che rimangono sono:
  - Rimborso spese per attrezzature che arriva dopo non meno di 6-8 mesi dall'acquisto con obbligo per l'ODV di anticipare integralmente i fondi (limite importante per piccole organizzazioni che non hanno una grande autonomia finanziaria e che invece con poche risorse fanno molte cose).
  - Eccessiva rigidità delle percentuali massime previste per le diverse tipologie di spesa, che mal si adattano alla grande variabilità ed eterogeneità delle progettualità del volontariato.
  - Impossibilità di finanziare tipologie importanti (Esempi: Spese per acquisto servizi, non è possibile pagare un'azienda che realizzi un video; arredi e piccole attrezzature, non è possibile comprare un martello o una lavagna).
- **Proposta di "ambiti prioritari di intervento" per i progetti di particolare rilevanza – L.R. 23/2012 art. 9**  
Il Comitato ha formulato le proprie proposte confermando i 4 "ambiti" dell'anno precedente. Si ritiene infatti che essi siano ancora validi e che servano più anni per poter incidere effettivamente sulle dinamiche sociali. Gli ambiti, che la Giunta regionale ha quindi deliberato recependo la proposta del Comitato, sono:
  1. Promozione della coesione sociale nella comunità locale attraverso la valorizzazione e la gestione partecipata dei beni comuni e per una piena inclusione sociale di ogni persona;
  2. Promozione della cittadinanza attiva e del volontariato con i giovani e la scuola;
  3. Sostegno del processo di integrazione delle persone di culture differenti nelle comunità locali del Friuli Venezia Giulia, favorendo il dialogo interculturale, l'incontro e la conoscenza reciproca;
  4. Sostegno all'invecchiamento attivo e promozione del volontariato delle persone anziane.
- **Parere sull'attività formativa – L.R. 23/2012 art. 28. Il Comitato** ha espresso un parere positivo relativo alla proposta formativa presentata dal CSV FVG a cui la Regione ha delegato l'attuazione dell'azione di sostegno alla Formazione dei Volontari. In particolare la proposta del CSV è stata formulata anche sulla base di riflessioni condivise con il Comitato, indirizzando il sostegno alle esigenze formative delle piccole organizzazioni, con modalità di accesso semplici ed accessibili e con un'azione di sostegno alla progettazione garantita dal CSV stesso.
- Il Comitato ha seguito il **percorso per la costituzione del Comitato di Partecipazione della AAS5**. L'azienda ha infatti previsto che 10 dei componenti del Comitato vengano nominati dal Comitato

regionale del Volontariato in rappresentanza delle ODV attive sul territorio aziendale. Il Comitato ha organizzato un seminario di presentazione dell'iniziativa insieme alla AAS5 e un incontro con le Organizzazioni interessate al termine del quale sono stati concordate le persone che il Comitato provvederà a nominare, scelte a modo di rappresentare i diversi ambiti di attività socio-sanitaria.

## Attività

- È stato implementato il sito internet del Comitato Regionale del Volontariato (<http://volontariato.fvg.it>) in particolare con i materiali di preparazione e di resoconto dell'assemblea annuale regionale delle ODV. E' stata implementata una lista di distribuzione mail per le Organizzazioni iscritte al Registro regionale.
- Il Comitato ha collaborato con l'Assessorato regionale all'organizzazione della **XVlesima Assemblea regionale delle Organizzazioni di Volontariato**, svoltasi a Codroipo il 26 novembre 2016, articolata in due momenti: al mattino sono stati organizzati seminari di approfondimento di alcune tematiche individuate, la seduta plenaria del pomeriggio di condivisione dei lavori mattutini. L'assemblea si è articolata su tre temi: il ruolo della scuola nella promozione del volontariato tra i giovani, la cooperazione internazionale e l'accoglienza degli stranieri, la riforma normativa del Terzo Settore. Si allegano mozioni e documenti prodotti nei seminari e nell'assemblea.
- Il Comitato ha proseguito i lavori del **"tavolo giovani-scuola-volontariato"** composto da rappresentanti del Comitato stesso e degli assessorati Istruzione e Solidarietà della Regione, dell'Ufficio Scolastico Regionale e del Centro Servizi Volontariato. L'obiettivo del tavolo è di raccordare l'attività dei diversi soggetti che sono attivi nell'ambito della promozione del volontariato con i giovani e la scuola. Sulla base dei risultati nella ricerca sulle attività in corso nelle scuole superiori della regione sullo stato dell'arte delle iniziative volte alla promozione del volontariato negli istituti scolastici si è deciso di aprire un dibattito con i soggetti interessati (insegnanti e organizzazioni) in occasione dell'assemblea in un seminario della mattina.

## Centro Servizi Volontariato del FVG e Coordinamenti Territoriali d'Ambito

L'avvio della **nuova Governance regionale, con il nuovo Ente gestore del Centro Servizi Volontariato del FVG (CSV) e dei Coordinamenti Territoriali di Ambito (CTA)**, ha rappresentato il principale ambito di impegno del Comitato nel 2016, assorbendo la maggioranza delle energie e dell'attenzione dei suoi componenti, volontari in particolare.

I cinque Volontari eletti dall'Assemblea delle ODV nel Comitato, hanno infatti fatto **parte del Consiglio direttivo del nuovo Ente Gestore del CSV** (subentrato al precedente dal 1 gennaio 2016), per completare l'avvio della nuova organizzazione secondo le linee costruite negli anni precedenti attraverso un percorso partecipato da tutto il volontariato regionale. Il **percorso si è concluso il 19 novembre 2016 con la prima assemblea ordinaria del nuovo Ente**, che ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo.

La nuova governance è orientata a rispondere ai nuovi bisogni del volontariato e al recepimento delle indicazioni del Comitato di Gestione del Fondo per il CSV oltre che dai "suggerimenti" che discendono dal confronto con le altre realtà nazionali.

Perno centrale del nuovo sistema sono i **18 Coordinamenti Territoriali di Ambito (CTA)**, che rappresentano l'articolazione su base locale (di ambito dei Servizi Sociali / UTI) della rappresentanza del Volontariato. I CTA sono promossi dal Comitato Regionale, su indicazione dell'Assemblea stessa delle ODV, con il sostegno operativo del Centro Servizi Volontariato che a sua volta ha articolato la propria base sociale con lo stesso riferimento territoriale, prevedendo nella assemblea dell'Ente Gestore delegati dei gruppi soci dei singoli che affiancano i rappresentanti delle Reti Regionali.

**La sfida dei Coordinamenti Territoriali è solo all'inizio** e richiederà alcuni anni per poter capire i frutti e le potenzialità che rappresenta. Anche attraverso il tavolo del Forum del Terzo Settore, è stata indicata all'Assessorato alla Salute la necessità di **riconoscere i CTA come anello della programmazione territoriale dei Piani Di Zona**, in quanto rappresentano lo strumento che il volontariato e l'associazionismo della regionale si sono dati per partecipare più efficacemente e per lavorare in rete.

## **Partecipazione a organismi diversi**

### **Forum del Terzo Settore del FVG**

Il Comitato Regionale del Volontariato partecipa in qualità di “invitato permanente” al Coordinamento (direttivo) del Forum Regionale del Terzo Settore del FVG, con lo scopo di condividere informazioni e riflessioni e raccordare le attività dei due organismi. In particolare, tra le altre attività del Forum, si segnala la partecipazione del Comitato al Tavolo di confronto permanente con la Giunta Regionale, per il raccordo operativo su attuazione leggi e percorsi di interesse per il terzo Settore. In particolare il tavolo:

1. si raccorda con l'Assessorato alla Salute per collaborare al percorso di scrittura del nuovo piano sociale e alla futura riscrittura dei PDZ, riflettendo in particolare sulle modalità di coinvolgimento ai vari livelli delle realtà del terzo settore del FVG.
2. segue la tematica delle misure di sostegno al reddito e del ruolo dei soggetti del Terzo Settore nei progetti e nei percorsi correlati (SIA/MIA/progetti per NEET).
3. Lavorerà sul tema dell'accoglienza e integrazione di profughi e migranti (attività ancora da avviare).

### **Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale L.R. 19/2000, art. 8, comma 2**

Il Comitato ha espresso due rappresentanti nell'organismo, recependo la designazione proposta dall'assemblea delle Organizzazioni che in Regione si occupano di Solidarietà Internazionale. L'organismo si è riunito 4 volte nel 2016, verificando gli esiti del bando per i progetti L 19-2000, sollecitando la necessità di aprire un confronto di merito con il Consiglio regionale per una revisione della normativa anche per recepire la nuova legge nazionale sulla Cooperazione Internazionale L 15 del 2014. Il Comitato ha realizzato un confronto tecnico con la VI Commissione per immaginare un percorso in tal senso e per comprendere il ruolo degli Enti Locali previsto dalla nuova normativa nazionale. I volontari auspicano che con l'occasione della revisione della LR 19-2000 si verifichi l'utilità di prevedere un maggior ruolo dei rappresentanti delle società civile attuando nuove forme di sussidiarietà e collaborazione anche attraverso una revisione dei compiti del Comitato Stesso.

A seguito dell'assemblea regionale delle ODV del 26 novembre 2016 il Comitato ha raccomandato alla Regione di realizzare in FVG un seminario nell'ambito del programma nazionale sull'immigrazione organizzato dal 4° gruppo di lavoro del CNCS dedicato al rapporto e coinvolgimento delle comunità migranti nei processi di cooperazione e sviluppo e che prevede la realizzazione di incontro decentrati in diverse zone d'Italia.

Infine il Comitato ha avviato una riflessione sul rapporto tra realtà profit e no-profit nella cooperazione.

### **Altri organismi**

Il Comitato ha espresso due rappresentanti nel **Comitato consultivo per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima Guerra Mondiale** che non è ancora stato insediato.

Il Comitato ha espresso **due rappresentanti nella Consulta Regionale della Famiglia** (L.R.11/2006, art. 19) che nel corso del 2016 non si è mai riunito.

Il Comitato ha inoltre nominato rappresentanti per i **diversi tavoli istituzionali e di sorveglianza di alcuni programmi europei**.

Il Comitato ha nominato due componenti in una **commissione valutatrice del bando “Multi-misura 2016” promosso dal CSV FVG** per progetti delle ODV.

## Bilancio sui risultati conseguiti, nodi e sfide per il futuro.

### VERSO UN UTILE E REALISTICA ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

La Legge 23-2012 è stata costruita dal Consiglio Regionale insieme dall'Associazionismo Regionale, concordando su un chiaro sistema di rappresentanza del Mondo dell'associazionismo di volontariato e di promozione sociale (Due Assemblee che eleggono due Comitati Regionali / ruolo di servizio del CSV e di verifica amministrativa del Co.Ge), nell'ottica di una “sussidiarietà circolare” in cui soggetti della solidarietà organizzata e istituzioni collaborano per attuare il “dovere inderogabile di solidarietà”.

- **PIANO TRIENNALE:** La legge (art. 34) prevede lo strumento di un piano triennale per definire indirizzi e politiche di sviluppo del settore, costruito di concerto tra Giunta e Comitati delle ODV e APS. L'utilizzo del Piano non è ancora stato avviato, in attesa dell'insediamento dell'Assemblea delle APS e del loro Comitato Regionale.

**PROPOSTA → Convocare a Settembre l'assemblea delle APS per insediare in autunno il loro Comitato, (come anche sollecitato dal Forum Terzo Settore regionale). Coincidendo con l'avvio del rinnovato Comitato delle ODV, i due organismi potranno così lavorare insieme per la scrittura del piano insieme alla Regione.**

- **RUOLO DEL COMITATO:** Il Comitato ha svolto con puntualità il proprio ruolo consultivo nelle materie e sui provvedimenti per i quali gli è stato richiesto parere. Tuttavia ci sono stati casi in cui provvedimenti legislativi o regolamentari su materie di interesse del volontariato o direttamente rivolti alle ODV regionali, sono stati realizzati senza alcun coinvolgimento del Comitato. Il Comitato, pur riconoscendo l'autonomia legislativa del Consiglio regionale ad esso attribuita dallo Statuto regionale, auspica la possibilità di instaurare una maggiore collaborazione al fine prima di tutto di poter giungere a dispositivi normativi più efficaci e maggiormente corrispondenti alle effettive necessità. Vi è infatti il rischio che senza una visione di insieme, i provvedimenti possano essere ridondanti, parziali o addirittura contraddittori.

**PROPOSTA → Sarebbe importante verificare quali possano essere le modalità di gestione dei percorsi legislativi e del flusso informativo più efficaci per valorizzare il contributo del Comitato e rendere possibile una collaborazione, in particolare in relazione ai “pareri obbligatori” previsti.**

- **SOSTEGNO AI COMITATI:** I Comitati Regionali previsti dalla L.23, non sono meri organi consultivi, ma strumenti di partecipazione in grado di fornire contributi significativi per “l'interesse generale” anche in coerenza con la specificità di queste forme associative. Per lavorare hanno necessità di un adeguato sostegno. Occorre tenere conto dei limiti di disponibilità dei componenti, che sono volontari e, per altro, non ricevono alcun compenso per le proprie attività. Negli ultimi anni è stata messa a disposizione un piccolo budget per funzioni di segreteria, ma va data consistenza e continuità al sostegno.

**PROPOSTA → Per un adeguato sviluppo della loro operatività, al fine di svolgere pienamente le funzioni attribuite dalla L.R. 23-2012, occorre mettere a disposizione dei Comitati di partecipazione un adeguato sostegno.**

## VERSO UNA LEGGE QUADRO REGIONALE SULLA PARTECIPAZIONE E LA SUSSIDIARIETÀ

- Il Comitato, come definito dalla normativa, ha anche un ruolo attivo, e può rappresentare uno **strumento per sperimentare e consolidare nuove forme di collaborazione tra istituzioni e cittadini, per concretizzare il principio di Sussidiarietà** (art. 118 della costituzione ultimo comma). Questo richiede certamente un percorso di approfondimento e una revisione di pratiche e strumenti amministrativi: si tratta di una sfida prima di tutto culturale e quindi anche organizzativa. E' inoltre in corso una importante riforma delle normative del Terzo Settore (legge 106-2012 "delega al Governo per la riforma del Terzo Settore") che nei prossimi mesi dovrebbe produrre i decreti attuativi: la Regione dovrà poi adeguare le proprie normative, possibilmente valorizzando la specificità e le eccellenze regionali.

**PROPOSTA → Proponiamo di organizzare un percorso di studio e formazione, in collaborazione con il Forum del Terzo Settore, per accompagnare gli adeguamenti normativi e per rendere sempre più effettivo il principio costituzionale richiamato, condividendo linee d'azione tra Regione (Giunta/Consiglio) e soggetti della società civile. Siamo infatti convinti che questa possa essere una strada efficace e importante per superare la progressiva disaffezione dei cittadini nei confronti delle istituzioni ma anche per trovare soluzioni efficaci al problema di "far quadrare" l'evoluzione di una domanda sociale complessa, con il contenimento della spesa pubblica, valorizzando e coordinando le risorse e le energie dei diversi soggetti sociali disponibili ad attivarsi per "l'Interesse generale" senza far venir meno il ruolo centrale di responsabilità e garanzia per i diritti degli Enti pubblici.**

**Proponiamo, come quadro ideale per sviluppare i futuri adeguamenti normativi, una vera e propria LEGGE QUADRO REGIONALE SULLA PARTECIPAZIONE E LA SUSSIDIARIETÀ, in grado di dare coerenza e unitarietà al rapporto tra Regione e società civile organizzata (non solo volontariato e APS).**

## LE POLITICHE DI SOSTEGNO ALLE ODV e APS.

La L.R. 23 prevede azioni di sostegno al volontariato e alle APS, attuate anche grazie a regolamenti per la concessione di contributi.

- **TRE ANNI DI SPERIMENTAZIONE:** hanno permesso di verificare punti di forza e debolezza delle modalità correnti. I regolamenti sono stati scritti a suo tempo senza un confronto con i Comitati e le associazioni. Presentano punti di forza (lo snellimento delle procedure e la loro velocizzazione rispetto al passato, chiarezza e semplicità) e di debolezza (parametri di valutazione che non valorizzano la qualità/eccessiva rigidità dei vincoli a fronte di una grande varietà di proposte del volontariato/necessità di garantire anticipi maggiori alle associazioni che non hanno liquidità propria).

**PROPOSTA → Chiediamo una verifica e una revisione dei regolamenti attraverso un processo condiviso e di confronto che, siamo certi, potrà rendere più efficace e mirata l'azione di sostegno, per realizzare obiettivi di solidarietà condivisi tra regione e associazioni.**

- **SOSTEGNO ALL'ESISTENZA DELLE ODV O PROGETTI STRAORDINARI?** Le ODV sono per definizione realtà completamente dedicate ad azioni a favore di terzi non soci e per la collettività, tanto che la normativa riconosce loro lo status di ONLUS di diritto. Per questo è un'azione giustificata e importante sostenere la loro attività ordinaria, la loro esistenza, come fa la Regione con i contributi per l'assicurazione del volontari e per le attrezzature: un modo di sostenere la capacità della società civile di partecipare al dovere di solidarietà, da favorire anche ai sensi dell'art. 118 ultimo comma della costituzione.

**PROPOSTA** → Nella revisione del regolamento dare maggiore importanza a questo aspetto. Pur evitando finanziamenti a pioggia e inserendo opportuni controlli e criteri, crediamo utile studiare possibilità di sostegno non legate a “progetti straordinari”. Risorse per progetti e azioni dirette sul territorio devono essere messe a disposizione nell'ambito della programmazione locale (fondi PDZ o fondi ex province destinati alle realtà associative per il welfare).

## **PERCORSO RILANCIO GOVERNANCE E CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO**

Gli ultimi tre anni hanno visto impegnato il volontariato regionale e con esso il Comitato regionale per il Volontariato, nel delicato e impegnativo percorso di rilancio e consolidamento del sistema di governare del volontariato, anche attraverso l'attuazione della L.R.23-2012. Un processo unitario del mondo del volontariato che ha portato tra l'altro all'avvio di Coordinamenti Territoriali del Volontariato in ogni ambito socio-assistenziale (UTI) e alla ristrutturazione del Centro Servizi Volontariato. Per molti punti in FVG abbiamo percorso la riforma nazionale, che rispetto a rappresentanze e CSV prevede: un solo CSV regionale, allargamento della base dell'Ente Gestore del CSV a una più ampia partecipazione, superamento della visione di CSV come ente erogatore di finanziamenti verso “agenzia di promozione e sviluppo” del volontariato, valorizzazione delle reti.

- **COORDINAMENTI TERRITORIALI DI AMBITO** (CTA) Auto promossi dal volontariato con il sostegno del CSV, vogliono essere lo strumento per rafforzare la capacità di lavorare in rete delle associazioni di ogni territorio, al livello dell'ambito di gestione dei servizi sociali. Potranno rafforzare le rappresentanze locali del volontariato favorendo una loro più chiara partecipazione ai percorsi della programmazione locale.

**PROPOSTA** → Chiediamo alla Regione di valorizzare i CTA nella programmazione locale in particolare dei PDZ, chiedendo ai CTA di esprimere rappresentanze ai vari tavoli.

- **RIDUZIONE DEI FONDI-AUMENTO COMPETENZE del CSV.** Sembra che la nuova normativa stabilizzi i fondi a disposizione ma prevedendo di fatto una pesante riduzione degli stessi (si dovrebbe passare da 1.200€ a 900.000 € nel 2017). Questo, aumentando invece le competenze e i destinatari delle attività del CSV.

**PROPOSTA** → Chiediamo alla Regione di verificare la possibilità di aiutare il CSV a risparmiare risorse utili al sostegno diretto al volontariato, individuando sedi per tutti gli sportelli di Udine e Trieste in strutture di Enti Locali (ex province?). Di garantire la possibilità di continuare ad usufruire degli spazi già utilizzati.

→ Proponiamo che la Regione sostenga le progettualità costruite dai CTA eventualmente anche aumentando la disponibilità dei fondi al CSV.